

RAGIONIERI PER SPORT IL LENOCI A UN CONVEGNO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “A. MORO” DI BARI

Quando il gioco si fa duro scuola ed etica del fairplay

Defilati e intimiditi, seduti sugli scranni austeri e un po' scomodi a disposizione dei presenti, sotto le belle volte affrescate dell'aula magna dell'Università di Bari, la sera del 15 novembre scorso vi erano alcuni alunni della nostra scuola.

I relatori non è che ce l'abbiano messa tutta per rendere i propri interventi accessibili anche a loro, ma i ragazzi avevano voluto esserci e, armati di penne e quaderni, qualche appunto su cui riflettere alla fine sono riusciti a prenderlo.

Si trattava di capire meglio, di approfondire. Dell'argomento ne avevano già sentito parlare all'inaugurazione delle sezioni a orientamento sportivo dell'Istituto Lenoci. Quel giorno la questione era stata messa giù in termini del tutto imprevisti. Etica e Sport: ci si era iscritti a quelle sezioni per praticare più sport rispetto alle solite due ore di Scienze motorie e si scopriva che lo sport diveniva una via privilegiata per la costruzione del cittadino di domani.

All'università, la questione veniva affrontata dagli ospiti della Facoltà di Scienze della Formazione che, con il CEDI-CLO (Master in Etica della Pace

e Diritti Umani) e con la Scuola dello Sport del CONI Puglia, organizzava il convegno.

Veniva subito chiarito che, sottolineare il nesso tra Etica e Sport, diventa oggi sempre più imprescindibile in un paese, come l'Italia, che non brilla per cultura sportiva, come dimostrano i ripetuti episodi di violenza negli stadi, il ricorso al doping, il ridurre l'idea di sport sostanzialmente al calcio. Il professionismo esasperato, gli interessi economici, i mass media alla ricerca di audience tendono a diffondere questa immagine parziale e distorta dello sport. Da qui la necessità di restituire al più presto allo sport il suo ruolo di strumento di formazione che faceva dire agli antichi “mens sana in corpore sano”.

Lo sport dunque in funzione della costruzione del “benessere” del cittadino: da qui il suo valore etico e sociale. Si pensi, ad esempio, al fair play, spesso inteso solo come rispetto delle regole e gioco leale. In una società come la nostra, in cui i valori della socializzazione cedono il passo ad un individualismo sempre più esasperato, il fair play può essere proposto ai giovani come un uno “stile di vita” caratterizzato dal rispetto

dell'altro, dall'apertura nei confronti del diverso, dal rifiuto dell'inganno, della corruzione, della commercializzazione del proprio corpo.

Oppure si pensi al valore etico della responsabilità che la pratica sportiva e la riflessione sullo sport possono contribuire a forgiare: dalla responsabilità verso il proprio corpo, verso coloro che hanno creduto in noi, verso la propria squadra, al senso di responsabilità nel proprio lavoro, verso il ruolo che ricopriamo nella vita sociale, verso l'ambiente.

Numerosi gli spunti di riflessione che i relatori hanno offerto agli aspiranti ragionieri per sport, ma sicuramente una menzione particolare va al messaggio di Manuela Di Centa, campionessa olimpica di sci di fondo: lo sport insegna a vincere con le proprie forze; e la vittoria insegna che le cose che si credevano irrealizzabili possono divenire obiettivi raggiungibili.

È ciò che scuole come la nostra hanno deciso di fare: aiutare i ragazzi, attraverso lo sport, a vincere la gara contro gli ostacoli della loro giovane vita.

Graziana Quaranta, I/F

MATCHPOINT:
sapere, etica
e sport
segnano il
punto
vincente nella
gara della vita



STUDENTI DEL LENOCI NEI MARI D'ITALIA A BORDO DELLA NAVE SCUOLA AMERIGO VESPUCCI

Io per l'alto mare aperto A vela sulle rotte della vita

È la mattina del 26 ottobre 2010. La nave scuola Amerigo Vespucci è nel porto di Chioggia. Siamo trenta studenti provenienti da tutta Italia, quattro da Bari, e dobbiamo imbarcarci. Dei responsabili del progetto, neanche l'ombra; fa freddissimo e non troviamo di meglio che svernare in un bar per oltre nove ore. Improvvisamente compare Simona, la nostra accompagnatrice; ci convoca tutti in sala mensa e ci fa un discorso talmente brutale che ci terrorizza.

Primo: montare le amache; secondo: legare i capelli e coprire collo e décolleté; terzo: non socializzare con i marinai. Che delusione! Finalmente, il permesso di visitare la nave, ma non tutta: un vero carcere!

L'indomani ci fanno lucidare gli ottoni. Bisogna pulire ogni pezzo per almeno dieci minuti. Poi il frattazzo: spazzolone e olio di gomito, e tutti in fila a lucidare il ponte.

Si mangia nelle gamelle che a rotazione laviamo noi. Non meno di trecento gamelle per ciascun turno di mensa: due a colazione, due a pranzo e due a cena.

Voglio tornare a casa, piango, vomito, litigo con i dottori e intanto il tempo passa.

Chioggia - Civitavecchia: circumnavighiamo l'Italia, dieci giorni senza scalo. Per fortuna sono in una bella squadra; siamo uniti, rispettiamo gli ordini, non manchiamo mai di rispetto a nessuno, abbiamo la nostra song, il nostro motto.

Il quinto giorno mi sono abituata al mare e al rollio della nave;



A VELE SPIEGATE:
La nave scuola “A. Vespucci”

non vomito più e inizio a lavorare sodo: capisco che devo avere fiducia in me stessa, essere forte e coraggiosa. L'occasione è unica. Gli ultimi due giorni di viaggio, il lavoro si fa sempre più intenso: la nave deve essere ben lucidata per l'arrivo, non abbiamo più nem-

meno il tempo di dormire. Il viaggio è finito, sono soddisfatta di me. Scendendo dalla nave piango di nuovo, ma adesso per l'emozione. L'incubo è ormai oltre l'orizzonte e già salpano le vele del ricordo e della nostalgia.

Valentina Giuliani, IV/AM

NON SOLO MODA I GIOVANI DAL PARRUCCHIERE PER APPARIRE MA SOPRATTUTTO PER ESSERE

Timidi, audaci, stravaganti acconciamoci per le feste

Tagliare, disegnare, scolpire i propri capelli. Caschetti, frange, creste, ciuffi: unici limiti, la fantasia e la nostra voglia di protagonismo. Secondo gli psicologi, i capelli simboleggiano i nostri pensieri, il nostro modo di essere e di stare al mondo. Ecco perché continuiamo ad occuparci dello stile delle nostre acconciature: esprimiamo la nostra personalità, tenendoci ovviamente al passo con le tendenze.

Le donne oggi scelgono prevalentemente tagli di media lunghezza, mentre l'uomo preferisce sfumature e ciuffi portati all'indietro.

Grande importanza anche al colore, rigorosamente stagionale. D'inverno perciò tonalità più scure e colori che riflettano climi e paesaggi. Quest'anno si impongono sfumature fredde, viola o blu, ma non manca la mesce bionda.

D'estate come d'inverno, comunque, un imperativo categorico: assolutamente vietato presentarsi con i capelli dall'aspetto non sano!

Federica Poliseo, I/F



E. SPALDING: il ritmo delle idee scompigliate

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Maria Testa

DOCENTI:
Leonardo De Filippis
Cristina Vitulli

REDAZIONE:
Valentina Giuliani
Federica Poliseo
Graziana Quaranta
Benedetto Leuzzi (foto)



EDICOLA AMICA:
Vito Altobello,
via Loiacono,
15/A

CLUBINO
Il mondo dei giovani risparmiatori.

ENTRA A FAR PARTE DEL CLUB:
PER TUTTE LE TASCHE DA 0 A 12 ANNI.



RISPARMIARE È UN GIOCO DA RAGAZZI.

UBI Banca Carime

Informazioni presso le agenzie
UBI Banca Carime